

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Il *Journal Officiel* pubblica il rapporto di Magné sul bilancio del 1874; ricorda i mezzi impiegati per saldare le spese di guerra ascendenti ad 8739 milioni: rettifica il bilancio di già sottoposto all'Assemblea, che presenta un disavanzo di 178 milioni, che copriransi con imposte nuove, coll' aumento delle imposte esistenti, e colla riduzione dei bilanci ministeriali.

In questa maniera otterrassi una eccedenza di 18 milioni.

Queste imposte saranno temporanee. Il bilancio del 1874 ascende a 2523 milioni.

VIENNA, 3. — La *Rivista del lunedì* conferma ufficiosamente che la divergenza fra l'Austria e la Turchia in causa degli affari della Bosnia considerasi appianata. La Porta sconfessò formalmente il passo diplomatico che produsse qui penosa impressione, dichiarandosi pronta a dire atto di soddisfazione in via diplomatica.

L'Imperatore aprirà il Reichsrat il 5 corr. con un discorso del trono.

MADRID, 3. — La Giunta di Cartagena è sciolta in seguito alla dimostrazione, ove dominava l'elemento militare.

Confermasi che gli insorti abbiano arrestato il console di Grecia che funzionava anche come console di Germania, ed arrestati con esso un suddito tedesco e un impiegato del consolato.

Credesi che la partenza della squadra tedesca per Cartagena sia cagionata da questi arresti. Parecchie bande Carliste furono battute nella Catalogna.

COSTANTINOPOLI, 2. — I buoni rapporti tra l'Austria e la Turchia sono completamente ristabiliti. La Porta restituisce il Vali di Bosnia e il Caimitacan.

di Gradisca. Richiamò Kiamer Bey ed accordò l'ampnistia ai Bosniaci rifugiati sul territorio austriaco.

PARIGI, 3. — I delegati delle frazioni conservatrici andranno oggi a conferire col governo circa le condizioni della proroga dei poteri. Sembrano decisi di accordare a Mac-Mahon la durata e le garanzie che questi crederà più opportune.

La lettura del messaggio presidenziale all'Assemblea avrà luogo probabilmente giovedì.

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta indirizzò pure all'Austria come soddisfazione una nota con cui si deplorerebbe la pubblicazione del memorandum, giustificandolo colla necessità di difendersi con ro gli attacchi della stampa senza avere voluto ingiuriare l'Austria direttamente né indirettamente.

La politica del Governo nella Bosnia sarà modificata; il conflitto è considerato dalle due parti come completamente appianato.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 novembre.

Y) Il *Journal de Rome* annunciava l'altra sera nelle sue *Recentissime* che l'on. Minghetti aveva risoluto di aumentare la circolazione cartacea di 50 milioni di lire. La cosa sarebbe stata molto bella, se fosse stata vera, ma, informatomi, ho saputo che la notizia era molto inesatta. Una emissione di 50 milioni la si farà infatti, non già aumentando la circolazione cartacea, ma mettendo fuori dei buoni del tesoro fino alla concorrenza di tal somma.

In questa misura però non c'è nulla di straordinario ed errebbe chi credesse che essa fosse destinata a far fronte al disavanzo. Il Governo è facol-

tizzato da una legge apposita ad emettere man mano dei buoni del tesoro fino alla concorrenza di una data somma stabilita dalla legge stessa; nè per far questo ha bisogno di permessi ulteriori.

Mi si assicura che, non appena si troveranno in Roma un numero discreto di deputati, principieranno di nuovo le riunioni parziali dei diversi gruppi della Camera, specialmente della destra e della sinistra per intendersi ciascuno sulla condotta da seguire di fronte al ministero.

Occorre notare a questo proposito come i due Comitati di permanenza eletti l'uno dalla destra, l'altro dalla sinistra prima dell'ultimo sciogliersi della Camera, non hanno adempito per nulla il loro compito. Mentre in Francia le Commissioni di permanenza hanno tenuto riunioni regolari una volta ogni quindici giorni: da noi i membri dei Comitati pochi giorni dopo la chiusura del Parlamento se ne andarono chi da una parte chi da un'altra, ed invece di sigillare gli atti del Governo, preferirono sigillare i propri affari. Ci fu un deputato fra gli altri, a cui essendosi domandato perchè facendo parte della Commissione di permanenza, non si faceva mai vedere in Roma; rispose che a casa ci aveva la raccolta dei buchi da seta che aveva bisogno di esser guardata più del Governo. È vero che da noi gli atti arbitrari del potere per quanto gridino gli scemicciati, non sono troppi, nè per grazia di Dio, ci abbiamo un Governo che tien di mano ad un despota in disponibilità; tuttavia questi benedetti Comitati di permanenza avrebbero potuto fare qualche cosa di più.

Ma già le Commissioni dovrebbero scomparire dalla scena amministrativa; qualora si volesse venisse fatto qualche cosa di presto e di bene. La smania delle

la tua anima è la mia, ed io credo confessarmi a Dio quando depongo nel tuo seno i miei segreti ed i miei amori; o dimmi: è la vita di Edoardo e d'Amalia quella ch'è ora in pericolo; ma il loro sangue non può scorrere che mescolato al mio e quel pugnale che attraverserà il cuore di Edoardo deve pur giungere al mio cuore.

Daniele! sciamò Florenza inchinandosi verso il giovine e stringendogli il capo, come se avesse temuto che la morte venisse a strapparglielo in quel momento. La spontaneità, la passione, la verità erano scolpite sul volto e nelle parole di Daniele ed il cuore di Florenza cominciava a liberarsi dalle strette della gelosia.

— Sì, continuò Daniele, Edoardo ieri notte corso pericolo di venire assassinato; io potei salvarlo moribondo ed era necessario nascondere perchè gli assassini erano agenti di Rosas. Ma nè la mia casa nè la sua ci potevano servire...

— Edoardo assassinato! Dio mio! che giorno spaventevole è questo pel mio cuore! Però non morirà, n'è vero?

— No, è salvo. Ascolta. Io lo condussi a casa di Amalia, che è l'unica superstite della famiglia di mia madre, che è la sola donna ch'io amo dopo di te ne

Commissioni non accenna a voler diminuire, e sono esse, che il cielo lor perdoni, che impediscono all'amministrazione di camminare come dovrebbe.

Contro questa commissiomania e contro la infingardaggine che la distingue si è rivolta la coscienza di un deputato veneto, il Federigo Gabelli, il quale in una sua lettera diretta in questo giorno al ministero dei lavori pubblici, ha creduto opportuno domandare la dimissione da membro di una Commissione incaricata di uno studio generale sulla rete ferroviaria del regno, esponendone le ragioni.

Il deputato Gabelli a proposito di questa Commissione, di cui faceva parte, svela cose che sembrano impossibili. Essa fu nominata tre anni indietro; composta prima di 13 deputati, poi di 23, fu incaricata di progettare un intero sistema di ferrovie secondarie, circoscrivendo e determinando le condizioni di vario aiuto dello Stato a consorzi di Province e Comuni ed all'industria privata. La missione, come vedete, era importantissima sotto ogni riguardo e il Governo pareva ci ponesse tanto interesse che domandava proposte serie e concrete da presentarsi entro un certo periodo di tempo. Con questa po' di premura sapete qual'è stato il lavoro della Commissione? Ve lo dico colle stesse parole usate dal Gabelli nella sua lettera al ministro: «Siamo agli ultimi due mesi del 1873 e dalla creazione della Commissione corsero quasi tre anni. Si tennero due sedute. Nella prima furono nominati un presidente ed un segretario, nella seconda, tenuta due anni dopo la prima, fu risoluto che una sottocommissione formulasse delle proposte sulle quali discutere. Da nove mesi la Commissione è occupata di riprender fiato».

mondo, come si ama una sorella. Gran Dio! io l'avrò precipitata alla sua ruina! — Alla sua ruina? e perchè Daniele? perchè? e Florenza guardava con terrore il volto scolorito del suo amante. — Perchè per Rosas la carità è un delitto. Edoardo si trova in Barracas, e tu hai nominato questo luogo, Florenza; Edoardo è ferito alla coscia sinistra....

— Non sanno nulla, non sanno nulla, proruppe Florenza raggianti di gioia e battendo le mani con atto infantile, non sanno nulla!

E senza più ricordarsi della sua gelosia, mentre tante vite pendevano dalle sue parole, ella pose il braccio sotto quello di Daniele, fe' seder questo sulla seggiola più vicina e sedutasi ancor essa dappresso a lui, gli riferì in pochi minuti la sua conversazione con donna Maria Giuseppa e colla signora De Mancilla, dalla quale pure erasi recata.

Daniele l'ascoltò sino alla fine senza interromperla, e nel suo sembiante non apparve la minima alterazione udendo l'episodio sulle sue visite a Barracas, il che non isfuggì alla penetrazione della giovane.

— Infami! esclamò egli appena Florenza ebbe conchiuso il suo racconto. Tutta questa famiglia è una razza d'in-

In queste ultime parole dell'onor. Gabelli si comprende press'a poco la storia di tutte le Commissioni, e sarà un gran merito quello della futura legislatura parlamentare, se non della prossima sessione, se riescirà ad abolire l'uso delle Commissioni.

A proposito di Commissioni, quella incaricata della visita e dell'inventario delle biblioteche ecclesiastiche è malcontenta della lentezza con cui dal ministero della Pubblica Istruzione e della Giunta liquidatrice le si impartiscono gli ordini. Dopo l'inventario delle Biblioteche Casanatense (convento della Minerva) e di Ara Coe, non si è fatto altro. Alla Casanatense si sono trovati 150,000 volumi, fra cui circa 2000 edizioni del 1400, e 1800 codici preziosissimi; ad Ara Coe, 16000 volumi di ogni specie. Nella prima, confrontato il numero dei libri con quelli descritti nel vecchio catalogo non si trovarono mancanti che due libri; differenza inconfutabile e che mostra come i frati non abbiano perduto via nulla.

A proposito della Casanatense, e per sorgere una seria questione fra la Commissione, il Governo e il Municipio. Alla direzione temporanea della Biblioteca l'onor. Scialoja ha deliberato chiamare il professore Gilberto Govi, uno dei più illustri professori dell'università di Torino, e di affidare, sempre temporaneamente, gli altri impieghi ai frati che prima vi erano addetti. È contro questa determinazione ministeriale che protestano e la Commissione e il Municipio.

Nè l'una nè l'altro vogliono il Govi alla direzione della Biblioteca, non già perchè non istimino l'egregio uomo, ma perchè si sa che egli, dottissimo nelle materie di cui è professore, s'intende poco o nulla di bibliografia. Il Govi è uno di quei professori spostati che l'onorevole Scialoja, per sovrabbondanze

ferno! Tutta essa e tutto il partito di Rosas tengono veleno invece di sangue, e quando non uccidono col pugnale, parlano ed uccidono l'onore colle parole. Infame! compiacersi a tormentare quest'angelo... Ma, tu non dubiti più di me, n'è vero, amor mio?

— Daniele, io voglio conoscere Amalia. La conoscerai.

— E frequentare la sua relazione.

— Lo potrai benissimo.

— La vedrò un giorno di questa settimana?

— Quando tu voglia. Chiedi più nulla?

— Nulla, rispose la giovane e porse la mano a Daniele che la conservò tra le sue. In qualunque altra occasione egli avrebbe impresso un milione di baci su quella mano tanto cara, però in questa, bisogna dirlo, il suo spirito era preoccupato dai pericoli che minacciavano i suoi amici di Barracas.

— Sei sicura che il bandito non diede nessun connotato particolare di Edoardo?

— Certa; nessuno.

— Bisogna ch'io mi ritiri, Florenza mia, e, ciò ch'è più crudele, oggi non potrò tornare a vederti.

— Neanche stassera?

— Neanche stassera.

— Andrete forse a Barracas, signor mio?

### APPENDICE 19

## AMALIA

### SCENE DELLA VITA ARGENTINA

### SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSE MARMOL

Riduzione dallo Spagnuolo

— A Barracas! — e, pronunciando questa parola, la giovinetta voltò le spalle a Daniele.

— A Barracas! esclamò questi, movendo alcuni passi precipitosi verso Florenza.

— Sì, e non vi trovate voi bene colà? Ivi siete sicuro che non vi assaliranno, che il vostro ritiro non verrà scoperto se ferito e fuggiasco...

— A Barracas! ferito! fuggiasco! Florenza, tu mi uccidi se non ti spieghi.

— Oh non morirete... od almeno farete il possibile per non morire nell'epoca più venturosa della vostra vita. Nè tampoco temo che vi lasciate ferire nella coscia sinistra, chè dev'essere una terribile ferita quando è fatta da un enorme sciabola.

di numero, non ha potuto destinare all'università di Roma, e siccome il ministro lo ama e stima, per tirarselo in Roma ha pensato di metterlo alla Casanatense. Ma meno male pel Govi. Sono i frati che Commissione e Municipio non vogliono.

— Basta; giovedì deve riaprirsi la Biblioteca al pubblico, e chi sa qual sorpresa produrrà in molti vedere là dentro le tonache bianche e nere dei domenicani.

Il battaglione della G. N. romana parte mercoledì alle 5 pom. in un treno speciale. Gli ufficiali subalterni ed i militi andranno in 2ª classe; il maggiore, i capitani e la bandiera in prima. Il battaglione sarà forte di 340 uomini senza contare la musica e le batterie. Da due giorni il battaglione manovra sul piazzale di S. Giovanni in Laterano. Dopo una breve sosta a Pistoia per la colazione ed una di 4 ore a Bologna per il pranzo, il battaglione ripartirà per Torino dove giungerà la mattina del 7. Al suo ingresso in Torino la musica del nostro battaglione intonerà la canzone popolare piemontese:

Nui suma i fieui d' Giandua

Nui suma i buggianen!...

Da tre giorni i nostri musicanti si affaticano a studiare questa canzone ridotta a marcia colla quale la G. N. di Roma vuol salutare i fratelli di Torino.

## IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.  
Presidenza del sig. duca d'Aumale  
generale di divisione.

Udienza del 30  
(Continuazione)

Il signor Lagosse, sin laco di Thionville, si presenta in tenuta irreprezibile cravatta bianca ed abito nero. Il testimonia fu incaricato di portare una lettera al generale Ducrot, ch'egli trovò in visita al suo accampamento. Il generale dopo aver preso conoscenza della lettera disse al signor Lagosse:

« Bisogna che voi ci rendiate un gran servizio: noi siamo senza notizie di Bazaine: è essenziale che facciate passare un emissario a Metz per prevenire che noi marciamo avanti.

Il signor Lagosse si offerse per andarci, e il generale Ducrot gli diede una parola, il cui tenore era questo: « Fiducia! E mille saluti! ». La commissione verbale del signor Lagosse consisteva nel dire a Bazaine che Mac Mahon, alla testa di 120,000 uomini marciava

— Sì, Firenze, e non me ne allontanerò che tardi. Cradi tu ch'io non debba rimanere al fianco di Edoardo, vegliare sulla sua vita e sulla sicurezza di mia cugina, che ho compromessa in questo fatto di sangue? Debbo abbandonare Edoardo, il mio unico amico, il fratello tuo, come tu suoli chiamarlo? — Va, Daniele, rispose Firenze alzandosi e reclinando gli occhi, il cui cristallo erasi velato da una lagrima fugitiva.

— Dubiti ancora di me, Firenze? — Va, abbi cura di Edoardo; è quanto posso dirti oggi.

— Prendi, noi non ci rivedremo sino a domani, ed io voglio che rimanga presso te quanto non si è mai separato dal mio petto. Così dicendo, Daniele si levò dal collo una catena tessuta coi capelli di sua madre e che Firenze ben conosceva. Questa prova del nobile cuore fece vibrare la corda più delicata dell'anima di lei; ed essa, coprendosi il viso mentre Daniele le metteva quella catena, ruppe in lagrime copiose che alleviarono finalmente le angustie del suo tenero cuore.

Due minuti dopo, Firenze baciava teneramente quella catena di capelli e Daniele riprendeva la strada di Venezia. (Continua)

verso di lui; che Ducrot comandava il 1º corpo, e comandava l'ala destra, Douay l'ala sinistra, e che venisse incontro, se ciò entrava nelle sue viste.

Il signor Lagosse partì, e trovò il colonnello Tournier, al quale dettò un dispaccio contenente le comunicazioni fatte dal generale Ducrot. Il colonnello Tournier era inquieto; egli non aveva ricevute notizie da Metz dal 22 in poi. Diede il dispaccio del signor Lagosse a tre emissari, uno dei quali era vigorosissimo arditissimo, e che sarebbe certo passato.

Il signor Lagosse ripartì e tornò a Raucourt presso il maresc. Mac-Mahon. Fu ricevuto dal colonnello Stoffel, che lo interrogò sull'esito della sua missione. Credete voi che il dispaccio giungerà, gli disse il colonnello? Il signor Lagosse non seppe rispondere altro che ciò che gli era stato detto dal colonnello Tournier: « Garantisco che il dispaccio arriverà. »

Il maresciallo Mac-Mahon era in grande ansietà: interrogava il testimonia, e gli replicò la stessa domanda del colonnello Stoffel.

Il signor Lagosse ripeté al maresciallo le assicurazioni dategli dal colonnello Tournier.

Si sa che il dispaccio, o almeno uno dei tre duplicati spediti, giunse al maresciallo Bazaine, ma soltanto il giorno 30. La difesa lo ha fra le mani: quel dispaccio è la riproduzione testuale delle parole dette dal generale Ducrot al testimonia Lagosse.

Il colonnello Tournier ha insistito perchè il signor Lagosse ritornasse presso il maresciallo Mac-Mahon per portargli il suo dispaccio. Non vi era più interesse alcuno perchè rimanesse a Thionville. Egli riportò che i suoi emissari non osavano più arrischiarsi a tentare il passaggio.

Entra finalmente il colonnello Tournier, il quale se fu assertivo in ciò che riguarda la sua lealtà, mostrò di ricordarsi poco dei dispacci da lui spediti. È molto turbato, e non sa raccapezzarsi bene fra l'imbroglio delle relazioni molteplici da lui avute nell'epoca della guerra.

Udienza del 31.

Oggi è l'anniversario della presa di Metz. Tre anni sono in questo stesso giorno la notizia della capitolazione dell'armata del Reno propagata da Felice Pyat davanti nei sobborghi della capitale assediata un moto insurrezionale. I battaglioni di Belleville condotti da Flourens, da Blanqui e Delescluze, s'impadronivano dell'Hôtel-de-Ville.

In provincia Gambetta accusava Bazaine di tradimento, e infondeva in mezzo ai disastri che colpivano la Francia una novella furia per continuare quella guerra che dovea condurre il paese alla sua rovina.

L'uditore d'oggi pareva tutto impressionato dall'idea della fatale ricorrenza. Il dibattimento assumeva una doppia e tetra solennità, poichè in questo processo si tratta dell'onore dell'armata e della vita di un maresciallo di Francia; e le mani tremebonde di coloro che combatterono, sono costrette, dopo tre anni di tranquillità, a sollevare i bruni veli che coprono di lutto quei tristi avvenimenti.

Da venticinque giorni che il processo dura nulla di serio è provato contro il maresciallo.

L'accusa retrocede passo passo, e facendosi la luce sugli atti del comandante in capo dell'armata del Reno, li modifica storicamente in modo inatteso.

L'udienza è aperta colla comparsa del testimonia generale Coffinières. Dopo lui succedono immediatamente i signori Lewal e d'Andlau.

Il generale Coffinières depose sulle comunicazioni che si sono potute stabilire fra Metz e Châlons.

Prima di cominciare, il testimonia disse alcune parole relative all'armistizio da lui accordato ai tedeschi il 18 agosto, dopo la battaglia di Borny.

In quel momento non eravi alcuna truppa in campagna: l'autorizzazione accordata non era dunque di natura tale da modificare le posizioni delle armate belligeranti.

Le vetture che erano state mandate per raccogliere i feriti e per seppellire i morti frapponessero qualche ritardo nel portarsi sul terreno del combattimento e quando il tempo concesso dall'armistizio era spirato, poco lavoro era stato fatto.

Il generale Manteuffel scrisse allora al maresciallo Bazaine per chiedere un prolungamento d'armistizio.

Il generale Coffinières si assunse la responsabilità di accordare ciò che chiedeva il comandante tedesco, e crede di non aver agito male prendendo le misure necessarie perchè i prodi caduti nella battaglia di Borny fossero sepolti con onore.

Ora risulta dalle dichiarazioni del comandante del forte di Queuleu, colonnello Merlin, che le colonne prussiane si formavano approfittando dell'armistizio per attaccare l'armata francese.

L'asserzione del colonnello Merlin è effetto di un errore: le colonne prussiane che gli vedeva manovrare erano i corpi tedeschi che si allontanavano per riguadagnare la strada di Verdun e marciare incontro all'armata del Reno per gli altipiani di Gravelotte.

È deplorabile, in ogni caso, che il maresciallo Bazaine non sia stato prevenuto dell'armistizio e del movimento delle colonne tedesche.

Esaurito l'incidente, il generale Coffinières comincia il suo racconto sulle relazioni stabilite col campo di Châlons. (continua)

## I contratti in oro

Alcune Camere di commercio hanno recentemente rinnovato il voto espresso altra volta, perchè i contratti si possano stipulare in moneta d'oro, cosa della quale non mancano esempi all'estero, perchè tanto in America quanto in Austria, paesi nei quali, come in Italia, vige il corso forzato della carta, è consentito che si stringano i patti, non soltanto in valuta legale, ma eziandio in danaro effettivo. Anche presso di noi la questione fu agitata; ed era giunta a tale maturità, che l'on. Cambry-Digny, ministro delle finanze, aveva annunciato alla Camera elettiva la presentazione di un disegno di legge, inteso a soddisfare il desiderio di cui si parla. Ma allora l'aggio dell'oro era ridotto a modestissime proporzioni e offriva su tutte le piazze del regno una fermezza tale, che rassicurava gli animi e pareva sottraesse le transazioni commerciali dall'influenza degli elementi aleatori ond'è ordinariamente accompagnata la circolazione cartacea. Quindi il concetto del ministro non ottenne gran favore presso il pubblico e il governo lo pose ben presto in obbligo.

Conveniva che mutassero radicalmente le condizioni del mercato e che si manifestassero in tutta la loro pienezza le tristi conseguenze del corso forzato, perchè il problema de' contratti in oro ritornasse a galla. Noi crediamo che la presente elevazione dell'aggio non sia permanente, perchè essa, a nostro avviso, è lo abbiamo dimostrato più volte, procede da fatti d'indole fugace, e col cessare delle cause dovranno pure scomparire gli effetti. Non tutti gli anni si lamenterà la penuria dei raccolti, che reagisce sopra il bilancio del nostro commercio internazionale; non tutti gli anni le piazze straniere saran travagliate dalle crisi, che, pochi mesi or sono, sono scoppiate con tanta violenza. E inoltre è da sperare che i progetti preparati dall'on. Minghetti diano buoni e solleciti frutti, sia sottoponendo a migliori regole e a più opportune cautele l'emissione dei biglietti di Banca, sia affrettando la restaurazione dell'erario pubblico, senza la quale mal si può sperare un assetto

soddisfacente e duraturo dell'economia nazionale.

Ad ogni modo però l'aggio dell'oro è ora salito al 17 per cento e dà luogo a continue e non irrilevanti fluttuazioni. Se alle perdite che questo fatto cagiona alla finanza pubblica ed alla sostanza di coloro che possiedono rendite di qualsivoglia natura, non è agevole recare opportuno rimedio, la cosa corre altrimenti rispetto ad un altro ordine di danni forse anche più pernicioso. Vogliamo con ciò accennare all'elemento perturbatore degli scambi, che risiede nell'instabilità del valore della moneta. Con la carta, che vede ogni giorno mutare considerabilmente il suo potere di acquisto, noi assistiamo in certa guisa a ripetersi del fenomeno che aveva luogo, quando i principi reputavano di poter modificare a loro capriccio l'intrinseco del danaro, quando in conseguenza erano resi quasi impossibili i contratti a lungo termine. Anzi può parere che la condizione presente sia ancor peggiore, perchè se un tempo il rinvilimento della moneta seguiva a non brevi intervalli, ora le variazioni nel valore della carta son quasi quotidiane, in modo che, anche i patti a breve scadenza, sono turbati da un'alea, che è di grave ostacolo allo svolgersi di ogni ramo della produzione.

Il riconoscimento per legge dei contratti stipulati in oro sembra che farebbe evitare i danni gravissimi ai quali abbiamo accennato, perchè ciascuno sarebbe libero di escludere dalle sue operazioni quell'alea maggiore, che è inseparabile dai patti che si fondano sul valore della carta, tanto più instabile che il valore dell'oro non sia.

Può forse affacciarsi il dubbio che il riconoscimento de' contratti in oro, facendo tornare nella circolazione una gran quantità di numerario, o almeno accrescendo la ricerca di questo per parte di coloro che contrarranno obblighi da soddisfarsi in moneta effettiva, contribuisca ad accrescere il disagio della carta, rendendo più acuto il male che deploriamo. Però questi timori ci sembrano vani interamente, poichè nel fatto, anche dopo il provvedimento legislativo del quale si tratta, l'uso dell'oro rimarrebbe sempre limitato com'è presentemente. I pagamenti non si farebbero, di regola, in numerario, sibbene in biglietti di Banca, ragguagliandone il valore a quello dell'oro, secondo il corso della giornata. Ognun vede d'altronde che la massima parte delle transazioni quotidiane e tutte quelle che hanno luogo a contanti, continuerebbero a farsi in valuta di carta, e siccome è quasi impossibile la materiale consistenza sul mercato di grandi quantità di strumenti di scambio di diversa natura e di differente valore, così non avverrebbe certo una inondazione di numerario.

Con tutto ciò non domandiamo che questa novità de' contratti in oro sia introdotta senza ponderazione e senza preparazione; solo abbiamo voluto accennare al governo un male additandogli pure con qual medicina sembri conveniente curarlo. Spetta a lui di fare indagini, così ne' paesi ove questa medicina fu sperimentata, per riconoscere quali effetti abbia prodotti, come d'interrogare le rappresentanze commerciali e le persone più competenti del paese, al fine di rendere più autorevoli i suoi studi e conoscere quale sia l'opinione del pubblico e da quali fatti e da quali considerazioni sia stata determinata. Nessuna questione economica può essere risolta senza l'attenta e scrupolosa osservazione de' fatti; ma particolarmente i problemi relativi alla circolazione richiedono di essere trattati col sistema sperimentale. Quindi noi piuttosto che propugnare una soluzione, proponiamo un tema, e saremo lieti se sopra di esso il Governo rivolgerà la sua attenzione. E vorremmo che al tempo stesso l'amministrazione finanziaria esaminasse un altro argomento di analoga natura, cioè quello del pagamento de' dazi di con-

fine in oro. Nessuno chiede che, facendo pagare in carta i diritti doganali se ne muti la misura, tanto più che il modo attuale di percezione salva ad un tempo le ragioni della finanza e quelle dell'industria nazionale.

Di fatto i dazi della tariffa generale e la più gran parte di quelli delle tariffe convenzionali furono stabiliti prima dell'introduzione del corso forzato, e quindi la loro relazione col valore delle merci sarebbe modificata se fossero pagati in carta. La diminuzione loro equivarrebbe alla misura dell'aggio. Ma molti dicono che il pagamento in moneta effettiva, aumentando la ricerca dell'oro, concorre a crescere l'aggio e si asserverà eziandio che particolarmente nelle provincie del mezzogiorno e nei luoghi minori, i negozianti devon talvolta pagare un aggio assai superiore a quello segnato sui listini di borsa. Si consiglierebbe adunque che i dazi doganali potessero, a piacimento dei negozianti, essere soddisfatti o in moneta metallica, oppure in carta, aggiungendovi la somma determinata dal corso dell'oro. Il ministero delle finanze potrebbe di mese in mese stabilire il ragguaglio, tenendo conto della media dei corsi del mese precedente presso le principali Borse del regno. È vero che in tal guisa il Governo dovrebbe comprare una maggior somma di oro per provvedere ai pagamenti da farsi all'estero; ma l'operazione eseguita da un solo ente, invece che da una infinità di persone, potrebbe esser condotta in modo migliore e le condizioni di tutti i commercianti sarebbero per questo riguardo, giustamente equiparate. Anche su questo soggetto noi invochiamo quindi l'esame della pubblica amministrazione. (Economista d'Italia).

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Questa sera il Sindaco Pianciani parte per il suo collegio di Bozolo per fare una visita ai suoi elettori. Di là l'onorevole Pianciani si reccherà a Bologna, dove aspetterà l'arrivo del battaglione della Guardia Nazionale per muovere quindi con esso alla volta di Torino. (Libertà)

MILANO, 4. — La Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria terrà le sue udienze in Milano, cominciando da oggi nella sala maggiore di Brera.

NAPOLI, 2. — Ieri è partito per Varginano il vapore San Pietro della Compagnia Valery, a bordo del quale, come si sa, era scoppiato il cholera fra gli emigranti in America, e che venne respinto da Marsiglia.

Esso fu scortato sino a Gæta dal bastimento della Real Marina, il Tripoli, comandante Persano. (Pungolo)

MESSINA, 1. — Apprendiamo dalla Gazzetta di Messina che l'egregio direttore di quell'ufficio telegrafico, marchese Luigi Vianisi, abbia trovato il modo di trasmettere simultaneamente parecchi dispacci elettrici sullo stesso filo.

Questa scoperta, invano finora tentata da eminenti scienziati, ed oggi accertata da splendidi risultati, accresce al Vianisi la fama di alto ingegno, prezioso alla scienza cui serve con passione.

Per questa sua invenzione, sappiamo che il signor Vianisi si è provveduto di un brevetto di privativa.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il Temps reca: Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 9 sotto la presidenza del maresciallo Mac Mahon.

Il duca di Broglie lesse un progetto di Messaggio presidenziale all'Assemblea, che parve soddisfare i suoi colleghi; vi si fecero alcune critiche di dettaglio, ma in massima fu approvato.

La seconda lettura avrà luogo martedì 4 corrente.

SPAGNA, 31. — « Il comandante della goletta di guerra inglese Hart, giunto

ieri l'altro a Valenza, ha consegnato al Console inglese, per essere restituita alla casa Carey, una somma di 20,000 reali presi dalle fregate insorte a bordo dal vapore mercantile Victoria, appartenenti alla casa Carey, e dei quali si era ottenuta la restituzione.

Furono inviati dei rinforzi a Cartagena: si parla di 8000 uomini.

AUSTRIA UNGHERIA, 1. — La Deutsche Zeitung di Vienna dice che la direzione di polizia ha vietato un'adunanza generale dei vecchi cattolici che doveva aver luogo il 2 novembre per invito del dottor C. Lindner.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre contiene:

R. decreto, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili ad alcuni enti morali ecclesiastici.

R. decreto, pel quale l'istituto tecnico di Vigevano è trasformato in scuola professionale per giovani che vogliono istruirsi nelle industrie della tessitura e della tintoria della seta.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Partenza. — Per disposizioni già prese, in vista sanitaria, fino dai giorni scorsi, stamattina, alle ore dieci, è partito alla volta di Praglia il 72° Reggimento fanteria del nostro presidio; e vi resterà in accantonamento fino a nuovo ordine.

Il Passo di Curtarolo. — Leggesi nel Corriere Veneto di ieri che il Passo di Curtarolo sul Brenta è sospeso per differenze insorte fra l'Impresa costruttrice del Ponte e l'ex impresario del Passo.

Ciò non è vero. Quel passaggio, come dall'avviso del settembre 1872 doveva restare sospeso perchè le rampe venivano distrutte cogli escavi onde fondare le due testate, e perchè era stabilito che con lieve incomodo dei transeunti, il passaggio avesse luogo o per Piazzola o per Tavo.

Frattanto un passaggio imperfetto e temporario ha potuto effettuarsi per le piccole rampe e per lo spazio del cantiere dei lavori, i quali ora sono avanzati così da impedire anche quel transito.

Le due piene testé avvenute del Brenta e le piogge rallentarono i lavori del Ponte che saranno tosto ripresi.

Società Enologica in Padova. La rispettabile Presidenza del Comitato Agrario del Distretto primo della Provincia di Padova, gentilmente invitando all'Assemblea generale dei Soci, straordinariamente convocata pel dì otto corrente, ci trasmissa nello stesso tempo uno schema di Statuto per una Società Enologica da stabilirsi in Padova.

La discussione di questo Statuto formerà uno degli argomenti principali dell'ordine del giorno fissate per l'adunanza sopradetta, che avrà luogo nella sala della Camera di commercio gentilmente concessa, alle ore 12 mer. Noi, proponendoci di assistere all'Assemblea, e di riferire sulle sue deliberazioni, ci congratuliamo intanto colla Direzione del Comitato e colla Commissione da essa eletta all'uopo, delle cure finora prestate per dotare anche Padova di una istituzione tanto pregevole come quella della Società Enologica, che diede già in alcune provincie d'Italia splendidi risultati.

Giuste lagnanze. — Giriamo a chi spetta le lagnanze che ci vengono da diverse parti sopra taluni inconvenienti.

Le famiglie che abitano in Via Sirena e specialmente quelle che hanno la loro casa in Corte Lenguazza, sono continuamente svegliate durante la notte dai gridi e guaiti di più cani, di proprietà

di un individuo che fa commercio di questo genere di animali, a cui da piccini taglia orecchie e coda. Si può immaginare se quelle povere bestiole guaiscono durante la notte, irresponsabili del turbamento recato alla quiete e alla tranquillità dei cittadini. Ma non è altrettanto irresponsabile il loro crudele padrone, il quale se non ha tenerezza per i cani dovrebbe almeno avere un po' di riguardo per i suoi vicini. Oltre di che un po' di colpa pesa su chi affitta i propri locali al primo venuto senza conoscere il mestiere a cui si dedica.

Consiglio Comunale. — Nell'ordine del giorno pubblicato dalla Giunta e ripetute dal nostro Giornale, negli argomenti da trattarsi in seduta pubblica, al num. 14, leggesi Casa d'Industria, invece di Casa di Ricovero

Beni Ecclesiastici. — Nell'asta oggi tenutasi presso la locale intendenza delle finanze furono venduti numeri 8 lotti di beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico dello stimato complessivo valore di lire 19041,89 per l'importo pur complessivo di lire 38786,89, ottenendosi per tal modo un aumento di lire 19041,89.

28. Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi la sera del 4 novembre, dalle 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka. Maestro, Strauss.
2. Cavatina, Poliuto, Donizetti.
3. Valtzer, Bianchi e Neri, Arditi.
4. Aria, Saffo, Vacini.
5. Barcarola veneziana, variata, Mirco.
6. Marcia, N. N.

Prestito di Firenze. — Estrazione del primo novembre:

Il primo premio di lire 50,000 è stato vinto dalla cartella portante il N. 82,200. Altri due di 20,000 dalle cartelle numero 106,872 — 98,203, e i quattro premi di 1000 lire dalle cartelle numero 93,683 — 11,663 — 21,900 e 7,578.

Piùne d'acqua. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese, 3:

Il Po che alle ore 6 antim. del 31 ottobre trovavasi a metri 0.15 sopra il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagosuro; dopo essere stato per varie ore stazionario incominciò a crescere nella misura d'un centimetro all'ora. Nel mezzodì poi del primo andante prese ad alzarsi con maggiore incremento orario, ed alle 6 antim. d'oggi marcava metri 0.80.

Di Reno e di Ticino non abbiamo altra nuova che questa, e cioè che quei fiumi sono in via di decrescenza.

All'ora in cui scriviamo (ore 9) splende un bel sole sull'orizzonte; spira però un vento di greco-levante, per cui la stagione non è promettente.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 3 novembre.

Nascite. — Maschi n. 3, Femmine n. 0.

Matrimoni. — Argenti Antonio di Antonio vedovo, possidente, con Ventura Angela, nubile, possidente, entrambi di Padova.

Morti. — Rizzato Augusto di Luigi di giorni 28. Ferrante-Bianchi Adelaide fu Giuseppe d'anni 71, cuccitrice, coniugata, entrambi di Padova. Cascella Michele di Pasquale, d'anni 33, giornaliero di Piscinola (Napoli). Bezzon-Baldan Maria fu Antonio d'anni 39, villica di Legnaro.



Riceviamo da Lonigo la dolorosa notizia della morte della signora MARIA NARDELLO SILVESTRI madre al chiarissimo professore della nostra Università.

A nulla valsero le assidue cure mediche, l'occhio scrutatore e vigile dei figli che contornavano costantemente quel letto, giacchè la morte inesorabile troncava quella tranquilla esistenza il 1° del corrente dopo lunga malattia.

Se il conforto delle parole amichevoli possono alleviare l'immenso tuo dolore e quello di tua sorella, accetta o Jacopo, di buon animo anche le nostre.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 novembre

A mezzodì vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m 43 s 44,2  
Tempo medio di Roma ore 11 m 46 s 11,3  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di m. 47 dal suolo  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	752.7	751.9	751.9
Termomet. centigr.	+12.6	+15.9	+14.2
Tens. del vap. acq.	9.21	11.02	11.51
Umidità relativa.	85	82	95
Dir. e for. del vento	ENE E	2 ENE	
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4  
Temperatura massima — + 16.3  
minima — + 10.3

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 3 = mill. 0,1  
dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 = mill. 5,5

Ozonometro Schindler  
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (3) = 8,0  
id. 9 p. (3) alle 9 a. (4) = ?

BULLETTINO COMMERCIALE  
Venezia, 3. — Rend. it. 66.75 66.80.  
I 20 franchi 23.20 23.21.  
Milano, 3. — Rendita it. 69.10.  
I 20 franchi 23.15 23.17.  
Sete. Affari nulli.

Novara, 3. — Grani. Malgrado la ricorrenza dei morti, il mercato fu discreto: prezzi stazionari.

Geneve, 1. — Sete Mercato calmo.

Padova, 3 novembre.

Fiera. — Gli animali condotti alla fiera di ieri furono moltissimi, ma in relazione gli affari furono assai scarsi.

## ULTIME NOTIZIE

### NOTIZIE SANITARIE

Padova — Bollettino sanitario (1) del 3 novembre:

Rimasti in cura dai giorni preced. 9.  
Casi nuovi 4.  
Guariti nessuno.  
Morti nessuno.

Rimangono in cura 13, tutti militari. Dalla mezzanotte fino alle ore undici di stamane (4) fu denunziato un caso, in una donna abitante a Saracinesca.

(1) Il presente bollettino è il riassunto dei casi avvenuti nei giorni scorsi nel 72. reggimento, e da noi già pubblicati di mano in mano.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto il (3) novembre 1873.

Colpiti	340, maschi 164, femmine 176
Guariti	98, , 47, , 51
Morti	229, , 104, , 125
In cura	13, , 13, , —

È corsa voce che il Ministro delle finanze avesse in animo di aumentare di 80 milioni la circolazione cartacea.

Secondo le nostre informazioni questa notizia è inesatta. Si tratterebbe infatti non di aumentare la circolazione cartacea, ma di una normale emissione di buoni del tesoro, per la somma appunto di 80 milioni. (Libertà)

Subito dopo le feste per la inaugurazione del monumento Cavour, S. M. il Re, e la Loro Altezza Reali il Principe Umberto e la Principessa Margherita, verranno in Roma per stabilirvisi definitivamente.

Il Principe di Carignano che verrà in Roma per assistere all'apertura della Camera, si tratterà alla capitale per una settimana. (Libertà).

In causa della festa di Ognissanti ieri sera ci sono mancati alcuni giornali di Germania e di Francia.

## Corriere della sera

4 novembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 novembre sera.

Ho pagato anch'io il mio tributo ai nostri morti, e mi sono recato a Santa Agnese, fuori le mura, dove una pietra

attesta qualmente sott'essa dormano il sonno eterno tredici soldati caduti sulla breccia il 20 settembre.

Ma quella pietra io l'ho cercata invano; gli amici mi affermano che la c'è: l'hanno veduta essi cogli occhi loro. Sarà, ma io non l'ho trovata. Fatane domanda a non scaccino, mi sentii rispondere: «Non ne so nulla io!» e quella risposta mi urtò i nervi, e per non disturbare alcuno me ne andai!

E i morti?  
Ai morti ci ho lasciato il fiore della memoria; il più fresco, il più fragrante che si possa cogliere nei giardini dell'anima, e tornai dentro le mura.

Altri, forse due mila persone, sono ancora fuori; ma hanno presa una via più lunga, quella di Mentana. Ieri sera dovrebbero essere tornati: voglio sperare che il ritorno sarà stato quest'anno meno turbolento che nell'anno passato, altrimenti sarei costretto a lagnarmi dei morti che sono per vivi un pretesto di perdere la testa, e nient'altro.

Quanto a politica, un solo fatto che meriti nota: la dissoluzione della Giunta del Tevere, che in tre anni di vita non fece altro che intralciare l'opera del Governo, salvando al fine la sua pignissima libertà.

Meno male che nell'attuale circostanza non ne ha abusato: ieri la piena era sparita lasciando per altro un palmo di fango nelle strade per cui passò. Anche il Tevere non straripò: l'ho veduto a Ponte Nomentano, che dall'una e dall'altra sponda allagava una zona di duecento metri. Il ponte colla sua vecchia torre, sorgevano isolati in mezzo alle acque, emancipate dall'obbligo di correngli sotto l'arco e padrone di passargli vicino facendo il giro delle due testate. I. F.

### Telegrammi

Washington, 31 ottobre

Secondo notizie private il prodotto maggiore della raccolta di quest'anno non supera il 6 1/2 per cento in confronto dell'anno 1872.

Nuova York, 31 ottobre

È dichiarata ufficialmente inesatta la notizia che Richardson, segretario del Tesoro, si sia dimesso.

Ad onta della depressione dei corsi rumori sfavorevoli diffusi intorno ad una gran Ditta le informazioni della Clearing house sono tranquillanti.

Dal cominciamento della crisi circa 1000 fabbriche sospesero i loro lavori.

Londra, 1 novembre

Pella morte del Re Giovanni di Sassonia la corte comincerà il 2 novembre il lutto per tre settimane.

Secondo l'Economist ed il Daily News sarebbero imminenti ulteriori elevamenti dello sconto della Banca.

Nel Times fu pubblicata una lettera del professore Huber di Monaco in cui è smentita la ritrattazione di Dollinger, ma invece si dichiara che senza recedere dai suoi principi, il D. Dollinger è troppo occupato in lavori scientifici, per poter unirsi al movimento dei vecchi cattolici.

Pest, 31 ottobre

Il giornale ufficiale pubblica il prospetto delle spese e delle entrate del terzo trimestre dell'anno. Le spese giunsero a 49 milioni di fiorini, cioè nove di più dell'anno antecedente e 192,000 fiorini meno del preventivo. Le entrate ammontarono a 31 milioni di meno dell'anno antecedente, e 5 milioni meno del preventivo.

Yeddo, 13 ottobre

Nel ministero avvennero parecchi importanti mutamenti. Jwacuya fu nominato interinalmente presidente dei ministri. Regna grande incertezza ed inquietudine sullo sviluppo ulteriore delle faccende interne.

Stoccarda, 31 ottobre.

Nella seduta odierna della 2ª Camera fu rivolta una interpellanza al ministero degli esteri, se sia fondata la voce che il governo tratti od abbia trattato per rimettere l'amministrazione postale all'amministrazione postale imperiale. Il

ministro interinale degli esteri, Mittnacht ha risposto a questa interpellanza del deputato Erath che la notizia sparsa in proposito dai giornali era assolutamente inventata.

Vienna, 1 novembre.

La Wiener Zeitung pubblica nella sua parte ufficiale un autografo imperiale agli arciduchi Carlo Luigi, Rainieri, ed Alberto, la quale esprime ai medesimi la più viva riconoscenza ed i più calorosi ringraziamenti per i servizi resi al Re ed al governo in occasione dell'esposizione industriale. Con particolare autografo l'Imperatore ha comunicato anche la sua piena riconoscenza e ringraziamento al duca Augusto di Coburgo, al principe Giovanni di Liechtenstein, al principe Adolfo di Schwarzenberg per loro volonteroso ed operoso concorso all'esposizione. Inoltre fu data a conoscere la sovrana riconoscenza, in parte col conferimento di onorificenze, ad una serie di persone, società e corporazioni, i cui nomi sono pubblicati dallo stesso giornale pella loro partecipazione all'effettuazione dell'Esposizione e pella loro attività al successo della medesima.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

PARIGI, 4. — La riunione della sinistra decise d'interpellare il ministero nella prima seduta sulla sua attitudine riguardo ai maneggi monarchici. Tutti i giornali annunziano che il Consiglio dei ministri decise di presentarsi all'Assemblea senza modificazione, e di porre immediatamente la questione della proroga dei poteri di Mac Mahon per dieci anni. Quindi il ministero si dimetterebbe lasciando che Mac Mahon formi un nuovo Gabinetto.

VERSAILLES, 3. — Mac Mahon ricevette i delegati delle frazioni conservatrici. Ritiensi che siensi posti d'accordo sulla base di una lunga proroga dei poteri. Questa proposta sarà presentata isolatamente, e d'urgenza all'Assemblea appena riunita. Fino alla votazione della proposta il ministero resterebbe senza cambiamenti. Dopo la votazione, rimetterebbe i poteri al Maresciallo, che riformerebbe il Gabinetto sulle basi indicate dalla composizione della maggioranza. Il Gabinetto sarebbe incaricato di proporre un complesso di leggi per assicurare fermamente gli interessi dei conservatori.

PARIGI, 3. — Nella riunione dei diversi gruppi della destra si approvò oggi la proposta della proroga puramente e semplicemente per dieci anni dei poteri di Mac Mahon, senza designazione di titolo.

BELGRADO, 3. — Il gabinetto è dimissionario; il nuovo ministero sarebbe così composto: Maronovics, presidenza ed esteri, Zenies giustizia, Zumies interni, Ptodies guerra, Magazinovics lavori pubblici, Cristies culti; Miatovics resta al ministero delle finanze.

NEW-YORK, 3. — Dieci speculatori delle ferrovie sono falliti; l'interesse del novembre su tutti i buoni ascende e 50 milioni di dollari.

Buoni 5/20 che Recharadson annunziò di ritirare per l'ammortamento:

Buoni da 50 dollari dal numero 10201 al 10600: buoni da 100 dollari dal numero 30781 al 34000: buoni da 500 dal numero 15801 al 17600: buoni da 1000 dal numero 3600 al 41000, tutti inclusivamente.

Domani la borsa è chiusa.

Partolomaeo Moschin, ger. resp.

# Mancia di Lire 100

a chi reca pitera alla Tipografia Penada in via S. Francesco un orecchino d'oro con incastonate due perle, perduto ieri in via Savonarola dirimpetto all'osteria Fri-siero. 2-794

## SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Compagnia drammatica Maria Barac.

Si rappresenta: Un vizio d'educazione di Montignani, con Farsa — Ore 8 p.

AVVISO
La R. Camera disciplina nota il in Padova fa noto che il dottor R. Barto Cordiniani di Pietro, notaio a Cordenons, con reale decreto 23 maggio 1873 traslocato a Padova, avendo prestata la cauzione inerente alla nuova assegnatagli residenza per la somma di lire 7800, ed adempito a quanto altro gli incombeva, ora è ammesso all'esercizio della professione notarile in questa città e rovianda.

Padova, li 26 ottobre 1873.
Il Presidente
Schinelli
Il cancell. Z. MBONI.

IL CANCELLIERE
del R. Tribunale civile e correz. di Padova

avviso
che col giorno 12 novembre stanno a s. i. de il termine utile all'aumento del sesto sul prezzo del sottolescritto stabile stato con scadenza del sud detto Tribunale e d'habere a questa R. Intendenza il Finanza per lire 241.20.

Descrizione dello stabile
Casa colonica in comune censuario di Legnaro al mappale n. 1753 della superf. di pert. censuario 0.61, col rendita di lire 12.56.

Padova, 2 novembre 1873.
SILVESTRI cand.

CONVITTO TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Anno XXIX)
CANDELLERO
Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammisione agli Istituti militari.
12-704

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Parigi), Instrument (Rendita italiana, Prestito francese, etc.), and Values.

Table with 4 columns: Location (Parigi), Instrument (Prestito francese, Rendita francese, etc.), and Values.

VALORI DIVERSI

Table with 4 columns: Instrument (Ferrovie lomb. ven., Obbligaz., etc.), and Values.

Table with 4 columns: Location (Vienna, Londra, etc.), Instrument (Austriache ferrate, Banca Nazionale, etc.), and Values.

Table with 4 columns: Location (VENEZIA, ROMA, FIRENZE, etc.), Instrument (ESTRAZIONI DEL R. LOTTO), and Values.

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE

Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione infantile, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far lor prendere nei principali pasti del Postato di ferro liquido di LERAS, dottore EN SCIENCES. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso s'annasce e le carni riprendono il loro di cure e la loro fermezza naturale. Il osfato di ferro è anche prezioso per guaire i pallidi colorati, ed i mali di stomaco

Regno d'Italia
R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA
Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866. n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.
Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di giovedì 20 novembre 1873 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p. negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.

Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Table titled 'Descrizione dei Beni' with columns: N. progressivo dei Lotti, N. della Tabella corrispondente, COMUNE, PROVENIENZA, DENOMINAZIONE E NATURA, Superficie (in misura legale, in misura antica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per cauzione delle offerte, Osservazioni.

Padova li 30 ottobre 1873. per l'INTENDENTE G. Pertile

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA
ULTIME PUBBLICAZIONI
RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1. vol. in 8.° di pag. 487 Lire 1.50
WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.
della Prem. Tip. edit. SACCHETTO

Cap seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'U. r. clinica in Vienna
L'acqua anaterina da Locca
del dott. J. G. POPP i. r. dentista au- lico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per con- servare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adop- erati contro i dolori di denti e le ma- lattie della bocca.
Polvere per i denti vegetabile
del dott. J. G. POPP
Essa netta i denti in modo, che a doperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bian- chezza e la delicatezza della vernice, lei medesima.
Depositi in PADOVA: alla farmacia reale Zaneri e Mauro all'Universit. Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Fer- rera: Camastri, Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zan- tti. Vicenza: Valeri, Venezia: Rossi, Zen- pironi, Caviola, Ponci Böttnser, Agen- genzia Longega, Profumeria Girardi.

RECENTI PUBBLICAZIONI
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V
F. LUSSANA
FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo Padova 1873, in 12.° - L. 1.50.
BERNARDI LAURO
IL SACRIFICIO
ossia
LE DUE AMICHE
Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16.° - Centesimi 50.
ADOLFO NELLI
RACCONTO
di
Carlo Rusticini
Padova 1872, in-16 Cent. 60.
Padova, 1873 Prem. tip. Sacchetto